

SIKA

Nel paese di Kobuk viveva una ragazza ventenne improvvisamente orfana dei genitori che dovette lasciare quindi gli studi per lavorare. Sika aveva gli occhi di un castano intenso, delle guance pallidissime il cui colore contrastava con il rosa caldo delle labbra. Non molto magra, nell'insieme carina, timida, di carattere forte ed espansivo con chi le dimostrava comprensione ed affetto. Vendette la casa che i genitori le lasciarono, troppe spese, ed affittò una stanza con l'uso di cucina al centro del paese. Trovò lavoro in ospedale ed anche quel giorno fu puntuale, si recò nella stanza del guardaroba, mentre si mise la divisa sentì un rumore strano al quale diede poca importanza. Quando aprì l'armadietto cacciò un urlo vedendovi dentro un uomo in pigiama che le sorrise e le disse:

- *Signorina bella e graziosa vuole fidanzarsi con me?*

Sika chiuse velocemente la porta dell'armadietto ed uscì. Nel corridoio s'imbattè con un medico che le chiese:

- *Signorina, ma non si sente bene?*

- *Non è niente grazie, mi passerà appena avrò preso una boccata d'aria-* Rispose Sika dirigendosi verso la finestra e poi nella stanza della sua amica Patska che le chiese:

- *Cosa ti è accaduto?*

- *Sono andata, come tutte le mattine, a vestirmi nella stanza del guardaroba e quando ho aperto l'armadio per riporvi la borsa...*

Non riusciva a proseguire ed era rossa in viso, allora Patska prese un bicchiere di acqua, glie lo porse e l'incitò a proseguire dicendole:

- *Ed allora...*

- *... C'era dentro un uomo in pigiama che ha detto di volersi fidanzare con me.*

- *Ne sei sicura, come fa un uomo ad entrare nell'armadietto?*

- *Ritieni che sono impazzita?*

- *Non dico questo ...*

- *Ma lo hai pensato*

Uscirono dalla stanza e si diressero in quella del guardaroba, Sika aprì la porta dell'armadietto ed al posto dell'uomo c'era un biglietto "MI DISPIACE DI AVERLA SPAVENTATA, MA LE HO DETTO CIÒ CHE SENTIVO"

- *Hai visto se sono matta?*

- *Ritiro l'offesa, ma ti consiglio di non pensarci più se non vuoi diventarci.*

Sika lasciò Patska perplessa, uscendo rincontrò il dottore che le chiese:

- *Sta meglio?*

- *Sì grazie, mi è passato.*

- *Bene, abbiamo avuto una chiamata di soccorso, ci va lei subito.*

L'ambulanza l'aspettava fuori a sirene spiegate, con lo sportello aperto. Sul luogo dell'incidente c'era una

macchina semidistrutta ed un uomo piangente appoggiato alla portiera posteriore, vicino la moglie e l'altro figlio Denny che guardavano il bimbo riverso sul sedile posteriore che perdeva tanto sangue. Sika con i due barellieri mise Ciko sulla lettiga e salì nell'ambulanza con il padre, che la informò che i suoi due figli avevano un gruppo sanguigno raro. Arrivati all'ospedale trovarono gli altri parenti e Sika fece subito il prelievo a Denny mentre portavano Ciko al reparto. Ma ne serviva tanto, gli altri ospedali ne erano sprovvisti, così Sika decise di dare un annuncio in una rete televisiva locale.

Tornò a casa, provò a dormire, ma gli incubi la tormentavano: Ciko in fin di vita l'accusava di non aver fatto abbastanza per lui...Denny l'abbracciava e baciava... PatsKa la chiamava dall'ospedale...Fu quest'ultimo sogno a farla svegliare, si alzò più stanca che se avesse fatto il turno di notte, andò in bagno e si sbrigò: alle 5 era pronta per uscire. Passando davanti alle cassette della posta, vide qualcosa nella sua, si fermò, l'aprì e trovò un biglietto: "HO SAPUTO CHE CERCA DEI DONATORI DI SANGUE, SE VUOLE GLIE LI TROVO IO, IL SUO SPASIMANTE". Si mise il biglietto in tasca e si recò al lavoro. Nella stanza del guardaroba mise la borsa nell'armadio ed infilò la divisa, uscendo incrociò Denny e gli chiese:

- *Come sta tuo fratello?*

- *Non ha ancora ripreso conoscenza, nella stanza non riesco a stare, i miei genitori non fanno altro che piangere.*

- *Se vuoi seguirmi vado dal primario per sentire se si è presentato qualche donatore.*

- *Ti seguo con piacere.*

Il primario era in sala operatoria ed andarono da Patska, ma non si era presentato nessuno. Denny per sgranchirsi dopo la nottata passata su una sedia, invitò Sika a fare una passeggiata, lei inizialmente titubante non accettò, era in servizio. Così Denny la seguì per la consegna delle medicine ed approfittò per una domanda indiscreta:

- *Ce l'hai il ragazzo?*

Sika avvampò, ma non fece in tempo a rispondergli, un forte boato irruppe l'aria e Kobuk fu rasa al suolo.

Scritto da LOREDANA NAPPO